

**ANTONIO
MARCIANO**

IDEE PER RIPARTIRE

IDEE PER RIPARTIRE

La Fase 2, quella della ripartenza, richiede massima attenzione, responsabilità e doverosa collaborazione istituzionale.

Purtroppo il dibattito napoletano ha riproposto un tentativo di scontro istituzionale al quale la Regione non ha preso parte, essendo impegnata in maniera concreta sulle questioni contingenti da governare.

Oggi ci troviamo nella difficile soluzione di contenere la crisi sanitaria e di governare una crisi economica che, se non affrontata con le giuste misura, rischia di diventare più pericolosa dell'epidemia stessa. Riaprire è dunque importante per ridare vigore e ossigeno ai nostri comparti economici, farlo in sicurezza, garantendo la salute dei lavoratori è fondamentale e ricominciare valutando nuove opportunità e nuove modalità di vita è una condizione imprescindibile.

Questa crisi drammatica può essere un'occasione per ripensare i nostri sistemi e scoprire nuovi processi produttivi e di convivenza più sostenibili e più giusti.

Innanzitutto è cruciale definire obiettivi, proposte e idee che possano superare la scala geografica comunale perché in una fase come questa bisogna ragionare con una visione quantomeno regionale, riscoprendo i valori del mezzogiorno e ripristinando le sinergie tra comuni, città metropolitana e ente regionale.

La nostra realtà metropolitana presenta una densità abitativa tra le più alte d'Europa e questo rende necessario studiare con attenzione sistemi integrati per una ripartenza sicura che eviti i passi falsi che possano condurci a vanificare l'enorme sforzo fatto in queste settimane da tutti noi.

MOBILITÀ



In un'area altamente abitata e con flussi di pendolari enormi, la mobilità è un comparto fondamentale. Il ragionamento e la visione su questo che, prima di essere un settore economico, è un diritto dei cittadini, è sempre stata organizzata nell'ottica di alta capacità. Trasportare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile offrendo collegamenti capillari su tutto il territorio. Ora che il distanziamento sociale resta l'unica vera arma al contenimento del contagio, abbiamo l'esigenza di rimettere in discussione la visione stessa della mobilità, riuscendo ad immaginare una forma diversa di trasporto che possa basarsi sull'aumento della frequenza dei vettori su ferro e su gomma e via mare. Bisogna dunque, previo studio delle linee e del traffico, adeguare la frequenza dei mezzi al numero di passeggeri così da poter permettere viaggi sicuri. Garantire un numero massimo di persone a bordo che sia compatibile con il rispetto delle distanze di sicurezza significa per forza di cose aumentare le corse e organizzarle in base agli orari di maggior afflusso.

In più vanno rese operative le infrastrutture digitali che permettono il controllo delle linee, dei mezzi e degli autisti così da garantire corse sicure e tempi certi.

Gli orari di lavoro vanno sfasi e decisi insieme con le aziende di trasporto così da poter garantire decongestionamenti e scongiurare gli assembramenti e sovraffollamenti.

SANITÀ



La Campania ha dimostrato di avere saputo organizzare una rete sanitaria efficiente. Eccellenze già conosciute che sono diventate esempi globali della organizzazione ospedaliera dei pazienti Covid che vanno valorizzate e rese ancora più performanti.

* **VALORE ALL'EFFICIENZA: IL COTUGNO CENTRO DI RICERCA PER LE MALATTIE INFETTIVE**

Il **Cotugno** è uno dei centri di eccellenza della nostra sanità campana.

Da sempre, l'ospedale partenopeo, rappresenta nel mondo scientifico un riferimento per la cura delle malattie infettive. Durante questa lunga battaglia al Covid, come è accaduto in passato per le altre epidemie, il Cotugno è stato non solo la prima linea ma il modello mondiale di organizzazione ed efficienza.

Questo modello deve essere incentivato e soprattutto deve diventare una guida nazionale per quel che riguarda le malattie infettive. Per questo l'idea, che già nel 2010 fu proposta, di trasformare il Cotugno in IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) potrebbe essere la scelta intelligente per dare la giusta connotazione a questa nostra eccellenza. Sarebbe infatti una scelta che permetterebbe di

favorire al Cotugno l'attività di ricerca in un campo, quello delle malattie infettive, nel quale è fondamentale un percorso di ricerca continuo, attento e approfondito.

Un campo, quello dell'infettivologia, nel quale investe esclusivamente il pubblico, essendoci poco spazio per il mercato e che potrebbe diventare per la Regione Campania un vero volano di sviluppo scientifico ed economico, attraverso il quale creare nella nostra regione un altro centro di ricerca internazionale capace di attrarre investimenti, cervelli e lavoro.

Fare del Cotugno, oggi ospedale di riferimento in Italia e nel mondo, un centro di ricerca di malattie infettive che possa guidare progetti nazionali ed europei, è un obiettivo che in questa fase diventa non solo una possibilità ma un'esigenza.

* **LA MEDICINA DI PROSSIMITÀ**

In questa fase abbiamo riscoperto il valore e l'importanza di quelle figure professionali della sanità che negli anni sono state spesso sottovalutate. L'idea stessa della medicina di prossimità è diventata principale all'interno di una più ampia riorganizzazione del sistema sanitario nazionale che in questa emergenza ha mostrato tutte le sue competenze e i suoi valori ma che va potenziato e modernizzato ancora di più.

I medici di base rappresentano da sempre un presidio di quel diritto fondamentale che è la sanità pubblica. Sono loro sul territorio il volto di un Paese che accoglie, cura e si prende cura dei suoi cittadini. Negli anni il loro ruolo è stato ridimensionato, il loro lavoro è stato visto come un costo e il loro numero ridotto. Eppure in questa emergenza i medici di base si sono rivelati indispensabili. Dei medici morti, più della metà sono medici di base. Oggi davanti a questi numeri riscopriamo in queste donne e in questi uomini degli eroi. Quando il tempo degli eroi sarà passato, non potremo ripartire come se niente fosse. Dovremo ringraziare chi in questa emergenza ha lottato in prima linea senza risparmiarsi, ma soprattutto dovremo ridare valore e dignità a ruoli che avevamo dimenticato e che invece si sono dimostrati cruciali. **Una rete sanitaria di prossimità capace di controllare, assistere e indirizzare il paziente direttamente sui territori è fondamentale e dovrà essere ancora più capillare e diffusa.** Queste donne e questi uomini che abbiamo scoperto eroi oggi non possiamo e non dobbiamo dimenticarli domani.

Dotare i medici di base di strumenti di telemedicina che possano permettere di controllare, visitare ed intervenire sui pazienti da remoto è fondamentale per garantire un'assistenza sanitaria a tutti i cittadini.

* **FORNITURE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ALLA POPOLAZIONE**

È fondamentale per ripartire in ogni campo il reperire e distribuire un numero valido di dispositivi di protezione personale a partire dalle mascherine. La Regione ne ha già acquistate 4 milioni che saranno distribuite in tutte le province. A Napoli la distribuzione è prevista per i giorni 23 e 24 aprile. Nella Fase 2 dovranno essere gli enti locali ad individuare con una particolare attenzione ai cittadini indigenti e assicurare che possano godere di una fornitura continua e certa di questi dispositivi che vanno assicurati al maggior numero di persone per continuare a contenere il contagio.

ANZIANI



Il dramma che abbiamo vissuto ci ha portato a riscoprire il valore di una certa età, il ruolo che gli anziani hanno nelle dinamiche sociali, culturali e nella storia e nella memoria dei nostri territori. Il prezzo maggiore è stato pagato proprio da quella generazione che ha fatto questo Paese. Per le fasce d'età più a rischio bisogna studiare piani di ripartenza gradualità, che possano coniugare le esigenze di normalità alla sicurezza e alla salute.

Ciò che è accaduto nelle RSA in alcune zone d'Italia deve spingerci a riorganizzare l'assistenza agli anziani anche nella nostra regione. Partire sin dalla Fase 2 a ideare luoghi di cura, di socialità e di vita sicuri nei quali si possano rispettare le distanze è fondamentale. La Regione ha avviato uno screening con tamponi a tappeto nelle residenze e nelle case di cura per anziani per tracciare i contagi e per mettere in sicurezza proprio i più fragili. Le strutture private vanno monitorate, accompagnate e messe in sicurezza con tutte quelle piccole accortezze sanitarie e avendo cura dei flussi in entrata ed in uscita per la sicurezza degli ospiti, delle loro famiglie e dei lavoratori.

Le parole del Presidente Sergio Mattarella in queste settimane sono state un faro e il suo monito che ha sottolineato che ad essere stata più colpita è "la generazione più anziana, composta da persone che costituiscono per i più giovani punto di riferimento non soltanto negli affetti ma anche nella vita quotidiana" deve farci ragionare con profondità sul presente.

GIOVANI



Molti ragazzi stanno vivendo questa emergenza come la loro prima esperienza collettiva. Ci sono state generazioni che hanno vissuto eventi collettivi e scoperto di essere parte di un Paese durante momenti di confronto politico, durante eventi sportivi internazionali o durante conflitti sociali. Oggi invece i nostri ragazzi stanno conoscendo quella sensazione di appartenenza nazionale stando chiusi nelle loro stanze, osservando dalle finestre il mondo che gira, vivendo sui balconi la socialità, incontrando gli amici sui social e vivendo i rapporti umani attraverso i loro smartphone. A loro, al grande sacrificio di fermare per alcune settimane la loro gioventù, la loro socialità, il loro vivere le piazze, deve andare il nostro pensiero su ciò che gli offriremo dopo, sul mondo che per loro dovremo ricostruire.

Quei ragazzi ci avevano dato già la sveglia riempiendo le strade delle nostre città per chiedere un sistema produttivo che non distruggesse la natura. Avevano provato ad avvertirci che era giunto il momento di cambiare rotta e di mettere in discussione i nostri sistemi di sviluppo e di consumo. Per ricostruire il nostro mondo domani dovremo ripartire da loro, dalle loro preoccupazioni. Solo ascoltando le loro idee riempiremo di nuovo le strade e torneremo ancora a produrre ma lo faremo con più attenzione e con più rispetto per il pianeta e per chi lo dovrà abitare in futuro.

* **E-LEARNING**

In questa emergenza tra le varie cose ci ha colpito la fatica di genitori, alunni, insegnanti, docenti, dirigenti scolastici a mettere in rete le misure necessarie per evitare che queste lunghe settimane lascino un vuoto di formazione e di studio. Chiaro che tutto questo non è assolutamente colpa del nostro personale scolastico ed universitario, ma di un modello di organizzazione della didattica, soprattutto della scuola, che ha bisogno di innovarsi profondamente per stare al passo con i tempi dopo che avremo sconfitto il “virus” e quando si ritornerà alla normalità. Abbiamo strutture che possono essere chiamate a sperimentare la realizzazione di una vera e propria piattaforma di Servizi Didattici a Distanza. Città della Scienza, ad esempio, proprio per le sue specifiche funzioni, potrebbe porre in rete tutti i soggetti pubblici potenzialmente interessati (scuole, università, centri di ricerca, etc..) per un sistema aperto di E-Learning per le scuole della Campania, per studenti e docenti. Un po’ come si è fatto o si è in parte provato a fare con il progetto **Logicamente**. E accanto a questo un grande intervento regionale per una Scuola Digitale, ovvero dotare le scuole di ulteriori strumenti informatici e sostenere le famiglie in condizioni svantaggiate perchè possano avere in casa un PC, una connessione, un tablet. Non si tratta di un investimento insostenibile dal punto di vista finanziario, ma sarebbe, per impatto sociale, una grande iniziativa di civiltà, di progresso e di modernità.

INDUSTRIA: LAVORO TRA PRODUZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO



Sono decenni che si discute di Lean Production, di filiere intelligenti, corte, controllate e di clean production. È giunto il tempo di applicare queste teorie alla nostra industria.

In questo campo il lavoro fatto dai sindacati con il governo e il comitato tecnico scientifico è importante e molte linee di produzione con i dovuti accorgimenti saranno sicure e potranno riprendere a funzionare.

I lavoratori, anche questa volta, hanno dimostrato grande intelligenza, forza e determinazione nel difendere il diritto alla salute all'interno delle fabbriche.

Sul tema della produzione si gioca la vera sfida del futuro e abbiamo oggi la possibilità di confrontarci con un'emergenza che ci ha spinto a confrontarci con nuovi processi di produzione. C'è l'esigenza, per valorizzare la produzione e garantire i diritti del lavoro, di trovare dinamiche più innovative, più sicure e più compatibili. L'idea di applicare sistemi di "lean production", di produzione snella, capaci di minimizzare gli sprechi, di creare spazi di lavoro più puliti, meno alienanti e più aperti alle esigenze umane, è il vero perno attorno al quale riorganizzare questa rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo e che ora più di prima abbiamo l'esigenza di governare. Come Regione Campania avevamo già messo in campo, su questa enorme sfida dei nostri tempi, progetti innovativi che fanno del nostro territorio un'avanguardia mondiale. Davanti a questa crisi abbiamo il dovere di continuare su questo percorso accelerando, convinti che proprio attraverso le innovazioni tecnologiche si difendono il lavoro e i lavoratori.

In questa crisi è emerso chiaro uno dei conflitti che in questo mondo del lavoro che negli anni si è modificato si è acuito. Quello tra profitto e salute, quello tra produzione e sicurezza sul lavoro.

Davanti a questo contrasto abbiamo bisogno di nuovi paradigmi e di nuove idee per leggere, interpretare e legiferare un mercato del lavoro che negli anni ha vissuto una precarizzazione dovuta ad un vuoto legislativo a livello globale.

Quando l'emergenza sarà passata non basterà dire grazie a chi in questi mesi difficili ha sostenuto il sistema Paese, ma bisognerà tornare a strutturare una rete di garanzie dei diritti di chi lavora.

Iniziamo da oggi a vivere le trasformazioni tecnologiche come una risorsa fondamentale per garantire condizioni di vita e di lavoro migliori per tutti.

Perché la salute dei lavoratori viene prima di ogni forma di profitto.

Per il settore industriale vanno identificate, controllate, attraverso i rappresentanti sindacali di base, i processi di produzione per testarne la sicurezza e il rispetto delle disposizioni anticontagio.

Ogni industria dovrebbe, insieme con la Regione, sottoporre a controlli sanitari i lavoratori.

Escludere dal lavoro tutti coloro che hanno problemi di salute tali da renderli più a rischio in caso di contagio.

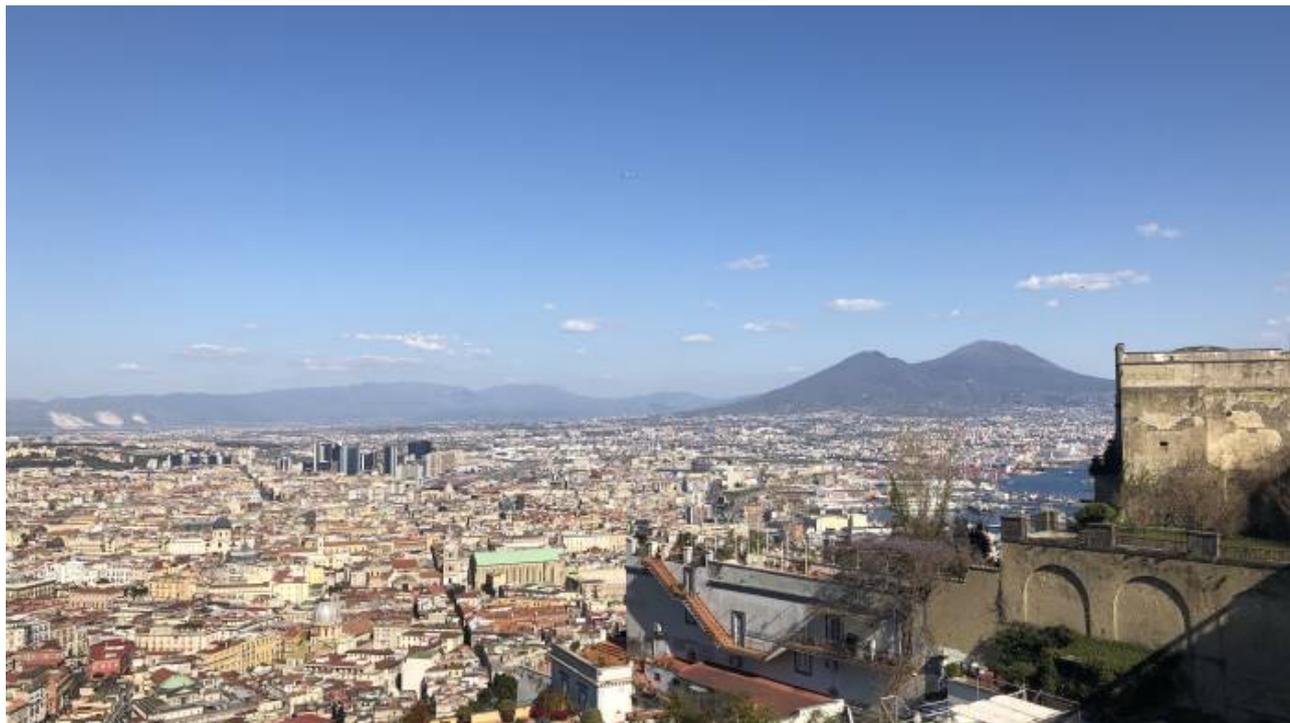
Dotazione di dispositivi di protezione ad ogni turno.

Ingressi, uscite, cambi turno e spogliatoi contingentati per evitare contatti ravvicinati tra lavoratori.

Affianco a queste accortezze operative vanno riorganizzate le aziende e i loro processi attraverso percorsi di innovazione.

Naturalmente davanti ad una crisi che avrà ripercussioni pesanti e lunghe sul comparto industriale bisogna avere il coraggio di immaginare piani di finanziamento corposi che possano rimettere in moto le Zes e le procedure di sostegno e di sviluppo industriale delle aree di crisi individuate.

TURISMO



Un comparto che negli anni ha fatto registrare numeri da record nella nostra realtà metropolitana è quello del turismo. Oggi bisogna avere il coraggio di guardare senza falsità alla situazione critica che riguarda l'intera filiera turistica che ha ricadute pesanti e incidenze economiche sull'intera area metropolitana.

Ci vorrà tempo, energia ed impegno per ridare struttura e forza a questo comparto. In questa fase di apertura iniziale bisognerà lavorare per organizzare nuove modalità di turismo comprendendo che bisognerà convivere con il distanziamento sociale ancora per alcuni mesi il che rende davvero difficile immaginare ad una ripresa della normale attività.

Affianco ad una strutturazione concreta che possa permettere agli operatori di lavorare in sicurezza, bisogna dare assistenza agli imprenditori e ai tanti lavoratori stagionali per i quali già per 4 mensilità la Regione Campania ha assicurato un bonus di 300 euro.

Continuare a promuovere le nostre bellezze e rendere i nostri musei visitabili anche virtualmente serve a dare una continuità a questo settore in una fase di pausa che bisogna affrontare su più livelli.

RISCOPRIAMO LA BELLEZZA IL NOSTRO MARE FINALMENTE AZZURRO



In questa fase di lockdown globale, che tanto sta costando all'umanità in termini economici e morali, il mondo ha ricominciato a respirare. Il nostro mare ha ripreso una trasparenza che avevamo dimenticato, molti corsi d'acqua hanno tornato ad avere colori e profumi dimenticati e l'aria è finalmente respirabile. Questo ci deve far capire che la nostra modalità di utilizzare le risorse è del tutto insostenibile e che abbiamo bisogno di riappropriarci di belle e purezze naturali che avevamo perso.

Il mare della costa della Città Metropolitana e il litorale domizio-flegreo è migliorato visivamente come trasparenza. Questo ci spinge ad ipotizzare che il blocco delle attività industriali e dunque dei loro scarichi ha dato i suoi frutti.

Dovremmo dunque chiederci che impatto ambientale hanno questi scarichi industriali se prodotti fuori norma e mal trattati negli impianti di depurazione.

I dati parlano chiaro. Sui 360 Km di costa della Regione Campania gravano 10 comprensori depurativi che scaricano direttamente o indirettamente nel Mare Mediterraneo e che comprendono: 18 impianti per reflui urbani, 3 impianti per reflui domestici – industriali, 34 impianti per reflui domestici.

Bisogna dunque immediatamente procedere ad un censimento, nelle condizioni attuali, dei dati chimico fisici degli scarichi gravati unicamente dal carico antropico. Al riavvio graduale delle attività industriali, monitorare i dati dei reflui in ingresso e in uscita dai depuratori verso il mare, fino al raggiungimento della piena attività produttiva,

Rilevare portata e caratteristiche dei reflui in ingresso, se eccedenti la capacità trattante dell'impianto.

Valutare l'efficienza depurante dell'impianto controllandone i valori dei residui in uscita

Riscontrare il rispetto dei limiti di legge prescritti per gli scarichi in uscita dagli opifici.

A fronte di eventuali inidoneità, operare con atti correttivi sulle procedure di gestione e con attività manutentive più frequenti e qualificate del ciclo depurante.

Queste attività potranno svolgersi sotto la direzione dell'assessorato all'Ambiente della Regione Campania insieme con l'Arpac e utilizzando le società regionali del cosiddetto "Polo Ambientale" (CAS, SMA Campania, ARPAC Multiservizi).

DISABILITÀ



Una quarantena priva tutti della socialità e del piacere di stare all'aperto. Questa fase però diventa ancora più dura e difficile per le persone che soffrono di disabilità sensoriale o intellettiva e che hanno difficoltà di apprendimento, di relazione o d'integrazione. Il Paese deve ripartire nella convinzione di non lasciare nessuno indietro e bisogna dunque trovare soluzioni a problematiche che sono già emerse in queste settimane e che non possono non essere affrontate. Per molte di queste persone la quarantena ha rappresentato un sconvolgimento di quegli equilibri fondamentali della loro vita.

L'assistenza domiciliare diventa complicata per il rispetto delle norme anti-contagio e i ragazzi spesso non accettano facilmente il rapporto con i dispositivi di protezione individuale. Bisognerà iniziare con percorsi guidati da operatori specializzati per un avvicinamento a guanti e mascherine per abituare i ragazzi in questa condizione ad utilizzarli, anche attraverso attività

casalinghe. Nelle strutture di riabilitazione vanno creati spazi e distanze adeguate e training mirati per l'apprendimento dell'utilizzo dei sistemi di monitoraggio a distanza e soprattutto dotare tutti di dispositivi di protezione che siano adeguati alle specifiche esigenze, da impiegare in tutte le attività in cui la distanza sociale non sia percorribile.

Ora che i centri riabilitativi stanno riaprendo dopo la sospensione delle terapie è fondamentale affiancare alle attività svolte all'interno di queste strutture anche una serie di attività ludico-formative da svolgere all'aperto.

Nei parchi dei nostri comuni sarebbe opportuno organizzare attività per ragazzi da studiare e svolgere insieme con gli operatori specializzati, così da poter rompere la monotonia e della quarantena.